

Il Maggio della Musica

Dalla Russia con passione: un trio di classe

Giunto al diciassettesimo anno, il «Maggio della Musica» si affaccia all'estero. Ieri mattina, a suggerire il gemellaggio con il Festival dei Palazzi di San Pietroburgo, la rassegna diretta a Michele Campanella ha accolto in Villa Pignatelli il Trio di San Pietroburgo, chiudendo il cerchio aperto, qualche mese fa, con l'esibizione dello stesso Campanella nella città russa. Fondatrice e violinista del trio è Maria Safirians, anche responsabile della manifestazione di San



Pietroburgo. Giustamente russo l'intero programma: Alyabyev, punto di riferimento in patria per il repertorio dell'800, ma poco noto da noi; Glinka, con il Trio «Patetico» in Re minore, pervaso da

esplicite tensioni e pulsioni ritmiche; il Trio in Do minore di Rimskij-Korsakov, ricco di suono e di colore. La Safirians ricorre ad una cantabilità non di rado suadente che colpisce più del volume di

suono e della tenuta. Chi impressiona, invece, in modo più netto per profondità di timbro e bellezza oggettiva di fraseggio è Sergei Slavachevsky al violoncello, cuore pulsante del notevole Scherzo di Rimskij-Korsakov. Ritmicamente pertinente e duttile, in termini dinamici, il pianoforte di Sergei Uryvaev. Anche il bis, un omaggio al Cajkovskij amatissimo de «Il lago dei cigni», conferma i rapporti di forza in gioco, oltre all'affiatamento.

S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA